Anno XI - N. 3908. Trieste, Martedì 20 Settembre 1892 (Edizione del mattino) **Anno XI - N. 3908.**

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo“

Le onoranze a Kossuth. TORINO 19. (N) Sono arrivati 21 deputati ungheresi del partito dell'indipendenza, per assistere e partecipare alle feste in onore di Kossuth. Alle 2 del pomeriggio recaronsi in corpo a presentargli un indirizzo. Lo storico Thaly gli presentò le felicitazioni del partito dell'indipendenza e della popolazione magiara. Consegnandogli poi, assieme all'indirizzo, uno splendido album firmato da quindicimila persone, soggiunse che l'Ungheria, conquistata agli ungheresi mille anni fa, da Arpad, fu da Kossuth restituita agli ungheresi. I deputati presenti sono qui convenuti per salutare il novissimo oratore dell'Ungheria nell'anno millesimo di vita nazionale.

Kossuth rispose che non attribuiva alla sua persona la manifestazione d'affetto ricevuta, ma bensì alla devozione del popolo ungherese verso l'ideale di tutta la sua vita: cioè la completa indipendenza nazionale verso cui devono tendere con perseveranza i popoli dell'Ungheria.

Domani la deputazione si recherà a far visita al sindaco, per ringraziare Torino della ospitalità accordata per 30 anni a Kossuth. Stamane il sindaco gli ha inviato un mazzo di fiori e stasera, assieme a tutta la Giunta, si è recato a presentargli le felicitazioni in nome della città. Furongli spediti inoltre molti dispacci dall'Ungheria e da circoli garibaldini e liberali dell'Italia.

Pel XX settembre. ROMA 19. (N) Stasera, fuori porta Pia, incominciarono le feste popolari per la ricorrenza della presa di Roma. Grande il concorso della folla; predominante la nota dell'entusiasmo patriotico; acclamati a più riprèse l'inno di Garibaldi e la marcia reale.

Proroga e scioglimento. ROMA 19. (N) Giolitti non sarà di ritorno a Roma prima di giovedì o venerdì; perciò, occorrendo di convocare almeno *pro forma* il consiglio dei ministri, la publicazione dei decreti di proroga e scioglimento della Camera subirà qualche giorno di ritardo.

Un rivale di Stanhope. PARIGI 19. (N) Un *reporter* dell'*Eclair* vuol superare il collaboratore del *New York Herald*, signor Stanhope, il quale s'è fatto inoculare il *virus* del colera. Egli si dichiara pronto ad inghiottire i bacilli del colera o a sostenere qualunque altra difficile prova che valga a dimostrare l'efficacia dell'inoculazione del colera.

Il colera. AMBURGO 19 (B) Ieri si ebbero 241 casi di colera e 115 decessi.

BERLINO 19 (B) Il bollettino ufficiale del colera annunzia che in Altona si ebbero 20 casi di colera e 7 morti; nello Schleswig 2 casi e 2 morti; a Lueneburg 5 casi e 2 morti; a Stade 1 caso e 1 morto; a Stettino 3 casi e 1 morto; a Berlino 3 casi; nel Mecclemburgo-Schwerin 1 caso e 4 morti.

CRACOVIA 19 (B) Ieri si trovavano nell'ospedale di S. Lazzaro 4 ammalati di colera. Il loro stato va migliorando. Oggi si sono avverati tre nuovi casi sospetti. L'ospitale dei colerosi si è aperto oggi.

PARIGI 19 (B) In città e ne' sobborghi si ebbero 29 casi di colera e 15 decessi; all'Havre 9 casi e 4 decessi.

VIENNA 19 (B) Tutti i primari delle divisioni degli ospitali, che presentemente fungono da professori nelle cliniche in Austria, sono stati invitati a ritornare ai loro posti.

CZERNOVITZ 19 (B) In 312 comuni della Bucovina si formarono dei comitati di sanità.

NUOVA YORK 19 (B) Settecento passeggeri di coperta del *Normania* e del *Rugia* sono approdati alla stazione di quarantena a Sandyhook.

VIENNA 19. (B) Nella seduta di sabato, il supremo consiglio sanitario espresse il convincimento che, ad onta delle condizioni sanitarie di Vienna in molti rapporti buone, nulla si debba trascurare per combattere efficacemente un'eventuale epidemia colerica e per provedere fin d'ora all'erezione di adatti ospitali isolati. Circa l'importazione e il transito di articoli di commercio da paesi infetti dal colera, il Consiglio sanitario si esternò nel senso che, pur adottando tutto il rigore, si debba evitare ogni superfluo danneggiamento degl'interessi commerciali.

BERLINO 19. (N) La miseria che regna ad Amburgo viene dipinta a colori minacciosi; 40,000 persone sono senza pane. Anche in questi ultimi due giorni si è constatata una recrudescenza del colera.

BRUSSELLES 19. (N.) Il ministro dell'interno constata ufficialmente essere avvenuti parecchi casi di colera asiatico nei quartieri operai di Brusselles.

Un principe preso da mania furiosa. BERLINO 19. (N) Il principe Antonio di Radziwill fu colto da mania furiosa. Ecco qualche particolare in proposito: Iermattina, armato d'un fucile a due canne e di due rivoltelle, il principe si affacciò alla finestra della sua stanza d'albergo a Spala e si diede a far fuoco su quanti gli capitarono sott'occhio. Due impiegati furono gravemente feriti. Nessuno ardiva avvicinarsi al maniaco. Si dovette perciò ricorrere ai pompieri i quali, mentre il principe continuava a sparare, gli lanciarono addosso tanta aqua da inondarne la stanza. Vedendo che neppur questo mezzo giovava, si chiamarono in aiuto le truppe e soltanto dopo un'ora di sforzi si riuscì ad impadronirsi dell'infelice ed a legarlo.

Il principe caduto da cavallo. KIRCHDORF 19. (B) Lo stato generale di salute del principe Lippe desta ancor sempre serie inquietudini. Nelle ultime 24 ore fu agitatissimo.

La stagione italiana a Vienna. 19. (N) L'odierna serata è riuscita una grande festa per Mascagni. Un teatro sì splendido non si vide che nelle serate solenni dell'Opera di Corte. Perfino i quattro palchi di Corte erano gremiti. Notai gli arciduchi Alberto, Carlo Lodovico, Guglielmo e Ferdinando, le arciduchesse Maria Teresa ed Elisabetta, la principessa Mary di Annover, la principessa di Coburgo, ministri, alta aristocrazia e deputati. Il mondo musicale vi era poi rappresentato da tutte le prime forze dell'Opera di Corte, fra le quali il direttore Jahn, e da tutti i più ragguardevoli musicisti. La rappresentazione ebbe principio con l'opera nuova *Il Birichino* del m.o Mugnone che non ebbe buon successo. Seguì *Cavalleria rusticana*, diretta dall'autore. Mascagni, al suo apparire, fu accolto dagli applausi frenetici delle 1800 persone presenti. L'entusiasmo oltrepassava ogni confine. Tutti i punti del drama musicale furono accolti con assordanti acclamazioni e si dovettero replicare. Dopo l'*intermesso* poi l'entusiasmo raggiunse il colmo. Ad opera finita il Mascagni fu chiamato 12 volte ed alle prime sei cooperarono vivamente i membri della Corte.

Spronato a parlare, Mascagni disse in tedesco: „Ringrazio dal più profondo del cuore.“ A queste parole scoppiarono nuovamente gli applausi che non volevano più finire. Il publico è unanime nel dichiarare che l'esecuzione data dagl'italiani alla *Cavalleria* supera di gran lunga l'esecuzione che ne dànno gli artisti dell'Opera di Corte. La Bellincioni e R. Stagno destarono la più alta meraviglia. A tale esecuzione di quelle due parti non si era preparati. La nostra *Santussa*, Antonia Schläger, che sedeva in prima fila, disse spontaneamente e con modestia: „Una Bellincioni non sono“. Una delle tante volte che Mascagni si presentò sul proscenio, la principessa Mary di Annover gli gettò dal palco di Corte una tuberosa. Il maestro strinse il fiore al petto e poi lo porse con galanteria alla Bellincioni. Il barone Bourgoing, dietro le quinte, rimise al Mascagni l'invito ad una udienza per domani al meriggio dall'arciduca Carlo Lodovico.

Del resto l'entusiasmo de' viennesi ha per Mascagni anche il suo lato cattivo. Ieri notte, all'esposizione, egli si trovò circondato ed incalzato da un migliaio di persone, in modo che i suoi amici gridarono alla folla: „Ma voi lo soffocate!“ Accorsero parecchie guardie di p. s. e portarono il maestro fuori da quel serra serra. Egli poi fuggì dall'esposizione.

Il principe di Napoli. MILANO 19. (N) Il principe di Napoli è partito stasera per Pisa. Oggi fu a Como ed a Cernobbio, dov'ebbe festoso ricevimento.

PISA 19. (N) Domattina alle 8.48 giungerà il principe di Napoli che rappresenterà il re all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

I congressi. GENOVA 19. (N) Si diede oggi un ricevimento al Municipio, con l'intervento del principe Tommaso, del principe di Monaco e dei congressisti geografi. La sala era affollatissima.

MILANO 19. (N) Il congresso letterario ha ripreso e continuato i suoi lavori.

Grave fatto in Sardegna. CAGLIARI 19. (N) Una banda di 40 malfattori penetrò nella casa del vecchio canonico Zedda in Esclaplano; lo depredavano e lo domarono bruciandolo in varie parti del corpo. La sua domestica fu uccisa con una fucilata e con un'altra fu pure freddato il banditore Pala, abitante lì vicino e che s'era affacciato alla finestra.

Disastro ferroviario. VALENCE 19. (B) Alla stazione di Alex un treno merci venne in collisione con un treno passeggeri; 25 morti e molti feriti.

VALENCE 19. (B) Nella collisione dei treni alla stazione di Alex, secondo le ultime notizie, vi fu soltanto un morto; mentre due persone furono gravemente ferite ed altre 13 riportarono lievi lesioni.

La morte di un generale. ROMA 19. (N) All'Albergo Centrale è morto improvvisamente di vizio cardiaco il generale a riposo Francesco Veneti.

Il duca-sindaco in pretura. ROMA 19. (N.) Agli 11 di ottobre il duca Caetani di Sermoneta, sindaco di Roma, comparirà in pretura imputato di contravvenzione ai regolamenti di polizia per non aver chiuso il suo palazzo all'ora prescritta.

La questione del tagliando delle a.-u. dello Stato. BERLINO 19 (B) Il collegio degli anziani decise l'eliminazione delle azioni della Società Ferrovie a.-u. dello Stato dal listino di Borsa.

Finanze greche. ATENE 19. (B) Secondo buone informazioni, il governo starebbe trattando su nuove basi un prestito all'estero di un milione e mezzo di lire sterline allo scopo di estinguere il debito fluttuante e i prestiti provvisori.

Banca a.-u. VIENNA 19 (N) Il possesso di oro della Banca a.-u. ammonta a 30 milioni di fiorini.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo q. — Leva il sole 5.49; — tramonta 5.57. — Oggi: S. Eustacchio — Domani: S. Matteo ev. — Altezza barometrica: 761.0. — Temperatura: 7 ant. 20.4; — 2 pom. 25.2 — Alta marea: 8.54 ant.; — 8.54 pom. — Bassa marea: 2.48 ant.; 3.0 pom.

Dieta triestina. La nostra Dieta provinciale si riunì iersera per iniziare i suoi lavori. Erano presenti 33 deputati; presiedeva il capitano provinciale dott. F. Pitteri.

Leggi dietali.

Il commiss. govern. bar. Conrad annunzia alla Dieta essere stata sanzionata la legge provinciale sulla tutela degli uccelli utili all'agricoltura ed essere stata sottoposta alla sovrana approvazione la legge sugl'incendi e sulla rifusione de' danni relativi.

Il programma dei lavori.
Il progetto di sorveglianza scolastica.

L'on. Dompieri, quale relatore della Giunta provinciale, prelegge la relazione sull'attività della Giunta e il programma de' lavori di questa sessione dietale.

Aperta la discussione prende la parola l'on. Raff. Luzzatto. Nulla ha da osservare contro il programma de' lavori, anzi fa plauso alla proposta risoluzione in favore del ripristinamento del portofranco. Ma crede necessario, od almeno opportuno, che la Dieta si occupi del progetto governativo di sorveglianza scolastica che non vede figurare nel programma dei lavori di questa sessione. Per la astensione di alcuni deputati quel progetto, presentato nel 1890, è rimasto inevaso. Non crede possa giovare agl'interessi scolastici ed amministrativi del Comune il lasciare Trieste, unica provincia nell'impero, senza una legge chiara e positiva in sì vitale argomento. Già a quell'epoca s'erano introdotte varie modificazioni in quel progetto ed altre ancora se ne potrebbero ottenere. All'aggiornamento del parlamento la maggior parte delle Diete riprenderanno i lavori e in quell'incontro si potrà discutere questo progetto. Ritiene che in questo argomento si dimostri pratico il dettato: *Dura lex sed lex*, poichè oggi, mancandoci questa legge provinciale, siamo esposti all'arbitrio della luogotenenza. Del lavoro già fatto in argomento dalla Commissione scolastica si potrebbe tuttora approfittare. Importa di non trovarci esposti ai capricci dei capi del governo centrale e del governo locale. Prega quindi di assumere nel programma dei lavori il progetto governativo di sorveglianza scolastica per gl'interessi cittadini dal punto di vista nazionale come da quello amministrativo. Ne fa relativa proposta, nel senso che quel progetto venga deferito per nuovo studio alla Commissione scolastica.

D'Angeli. Sarà breve ma esplicito. Sembrerà strano - dice - ch'io appoggi una proposta dell'on. Raff. Luzzatto che siede dalla parte decisamente contraria alla mia. Non appoggia la proposta per togliere Trieste dallo stato eccezionale in cui si trova dirimpetto alle altre provincie, bensì per giovare alla tutela del nostro diritto nazionale.

Ha già avuto l'onore, o la disgrazia, di sostenere in seno alla Dieta questa legge scolastica e, quale relatore, si vide costretto a chinare il capo e ritirare certi punti, mentre altri venivano respinti dalla maggioranza. L'intero progetto naufragò di fronte all'astensione di 8 o 9 deputati e quindi si trova, formalmente, tuttora in presentazione. Annoverandosi pure fra i più saldi, fra i più teneri difensori della nostra nazionalità, crede che, continuando in questo stato di cose, ci troveremo in balìa del governo locale che spesso fa da sè, ma spesso è costretto anche a ripetere istruzioni dalle sue autorità superiori, che sono il ministero dell'istruzione e qualchevolta anche il ministero dell'interno. Quale sia l'indirizzo generale della politica austriaca non è qui il luogo di esaminare, ma oggi può in essa dominare la corrente tedesca, domani la corrente slava. Non si dica: Cederemo alla forza. Noi non abbiamo forza da opporre alla forza e le parole da noi dette qui resteranno lettera morta. Conclude appoggiando la proposta dell'on. R. Luzzatto, conscio di tutelare con ciò gl'interessi nazionali.

On. *Cambon*. Rileva che la Giunta scolastica ha discusso la questione e deliberò di non occuparsene ulteriormente, cioè di non comprenderla nel programma della Dieta. Gli argomenti svolti dall'on. R. Luzzatto si ritorcono contro di lui stesso. Le altre provincie, che hanno votato la legge, se ne lagnano. Ora se gli altri stanno male, non è giusto che stiamo male anche noi. L'on. Raff. Luzzatto parla di arbitrio del governo! „Se tenessi tale linguaggio io, non sarebbe strano, ma l'on. R. Luzzatto! Del resto io di questo preteso arbitrio non ho finora le prove.“

Si parla di arbitrio! Ma quella legge, la cui discussione è proposta dell'on. R. Luzzatto e, deve dirlo con dispiacere, appoggiata dall'on. D'Angeli, con un tortuoso giro di consigli distrettuali e provinciali mette sempre capo all'arbitrio della luogotenenza, la quale può in ogni caso interporre il suo *veto*. Si parla di concessioni! Ma perchè quelle concessioni non ci furono fatte dagli on. R. Luzzatto e D'Angeli allorchè si discusse la legge governativa? Perchè siamo stati costretti a ricorrere all'estremo mezzo: a quello dell'astensione, per far sì che non si votasse la legge in parola? La situazione de' partiti è quella d'allora, perchè dunque far perdere un tempo prezioso? L'argomento si deve ritenere esaurito. Il governo doveva ripresentare la legge sotto nuova forma. L'accordo non è possibile ed è tempo perso. Se per una volta saremo noi che non avremo evaso una proposta del governo, il quale ne lascia inevase tante delle nostre, non sarà poi la fine del mondo.

On. *M. Luzzatto*. Si trova indotto a prender la parola dalle allusioni fatte alla Commissione scolastica di cui è presidente. Non s'occupa del governo; questo sa fare gli affari suoi; s'occuperà bensì de' nostri interessi. Dal punto di vista formale non si può combattere la proposta dell'on. R. Luzzatto. Qui espone brevemente la storia, già nota, della discussione e votazione avvenuta nel 1890 su quest'argomento ed osserva che si sarebbe potuto, anzi dovuto, riprendere la discussione dell'oggetto nella stessa sessione. La questione è tuttora pendente e la proposta Luzzatto è dunque corretta. Non vorrebbe entrare *in medias res* per non essere troppo lungo, dovendosi dire molte cose per molti che di cose scolastiche hanno una pallida idea o forse nessuna. La legge in parola, specialmente se si potessero ottenere ancora alcune concessioni, sarebbe d'assai superiore allo stato attuale delle cose.

Non potrà essere accusato nè di arrendevolezza verso il governo, nè di ignoranza nella materia; da molti anni s'occupa della publica istruzione e trova che le asserzioni dell'on. Cambon partono da premesse erronee. Ricorda l'epoca del 1868 quando, prima della legge di quell'anno, tutta l'amministrazione scolastica era in mano delle autorità ecclesiastiche e un ecclesiastico fungeva persino da relatore nel Consiglio. Chiude appoggiando la proposta dell'on. R. Luzzatto.

L'on. *Consolo*, rileva il principio dell'intervento del prete con voto deliberativo negli affari scolastici, sancito dalla nuova legge: principio cui sempre sarà contrario. Se si è trovato un parlamento così illiberale e retrogrado che votasse tale principio, egli però non lo sottoscriverà giammai. Ammette che la proposta di legge non fu esaurita, ma, in omaggio ai propri principî liberali, voterà contro.

L'on. *Cambon* osserva che se la cosa fosse tutt'ora inevasa, si potrebbe discuterla nella forma già proposta dalla Giunta speciale, senza deferire l'argomento per una seconda volta alla Giunta stessa. Ammette la superiorità di competenza dell'on. M. Luzzatto, ma osserva che altro è conoscere le leggi, altro è conoscerne l'applicazione; e, in ogni modo, egli s'attiene all'adagio: *Amicus Plato, sed magis amica veritas*.

Chiusa a questo punto la discussione, prende la parola il relatore e spiega i motivi per i quali la Giunta non ritenne di poter ripresentare il progetto; nota che la Giunta speciale non fu in grado di concretare a tempo le nuove proposte. La Giunta provinciale pensò quindi di lasciare libero al governo od a singoli deputati di riprendere l'iniziativa della legge scolastica.

Il comm. imp. barone Conrad accentua che, in base alla legge fondamentale scolastica, la sorveglianza suprema delle scuole spetta allo Stato, il quale la eserciterà in ogni tempo. Il governo aveva presentato il progetto di legge non già nel proprio interesse, ma soltanto nell'interesse di questa città-provincia.

Dopo questa dichiarazione il capitano provinciale mette a voti la proposta R. Luzzatto. Durante le ultime parole del capitano provinciale, l'on. Nabergoi conversa animatamente con l'on. Nadlischek. Si capisce che lo persuade ad associarsi all'opposizione dell'on. Cambon. Infatti per la proposta R. Luzzatto votano parte della Sinistra e del Centro e la Destra; votano contro: la maggior parte della Sinistra, alcuni del Centro e i tre deputati territoriali on. Nabergoi, Nadlischek e don Pacor.

Il ripristinamento del portofranco.

L'on. Dompieri legge la splendida sua relazione sulla risoluzione da votarsi per il ripristinamento del nostro portofranco.

L'abbiamo publicata integralmente e non occorre quindi che ci torniamo sopra. Notiamo però che lo splendore della forma, la succosa gravità del contenuto e l'energia delle argomentazioni destarono l'ammirazione universale e la lettura fu salutata da generali approvazioni.

La proposta risoluzione fu votata dalla Dieta all'unanimità, in mezzo agli applausi della galleria.

Fondo scolastico provinciale.

Udita la rispettiva relazione, la Dieta approva senza discussione il conto di previsione pel Fondo scolastico provinciale per l'anno 1893 e pone a disposizione del Comune di Trieste f. 15,000 quale VII annualità di ammortizzazione del mutuo contratto con la Cassa di risparmio triestina per l'erezione della scuola popolare di Città vecchia; nonchè tutto il saldo risultante oggi ritenuto di f. 22,477.05 a titolo di mantenimento delle scuole popolari.

La seduta viene quindi levata, alle 8.30.

Unione Ginnastica. La stagione estiva è sul declinare e già ognuno pensa con desiderio ai preferiti ritrovi nei quali potrà passare con profitto e diletto le lunghe serate invernali. La nostra gioventù, qual più degno ed utile impiego delle sue ore libere potrebbe fare che dedicandosi ai forti esercizi del corpo? La nostra *Unione Ginnastica* sta per riprendere la sua proficua attività invernale e ad essa accorreranno numerosi tutti i giovani che all'ambiente frivolo e poco igienico del caffè e della birraria preferiscono le sane e vigorose emozioni della palestra e della sala d'armi.

Le iscrizioni sono aperte ancora oggi e domani: alla sera pei soci e nel pomeriggio per gli allievi. Non facciamo incitamenti nè per gli uni nè per gli altri; i risultati degli anni scorsi hanno largamente provato come ormai tutti i genitori siano convinti dell'utilità, della necessità anzi, di completare l'educazione dei loro figli coll'insegnamento di quegli esercizi dai quali ritraggono vigore ed energia i giovanetti e rigoglioso sviluppo di prestanza e di grazia le flessuose figure delle fanciulle.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti: Dalla signora Clementina Calabi a favore dell'Ospizio marino, in luogo di una corona pel defunto bambino Ernestino Popper, f. 15; allo stesso scopo ed a favore della Società degli amici dell'infanzia, dagli impiegati della ditta Blum e Popper, f. 15.

Per i danneggiati dall'incendio di Malè ci sono pervenuti dal sig. S. di V. Tedeschi f. 10.

Ospiti graditi. Da qualche giorno abbiamo a Trieste, ospite graditissimo, lo illustre maestro-compositore sig. Alberto Randegger, direttore del Covent-Garden-Theatre in Londra. Trovasi pure nella nostra città da alcuni giorni l'illustre maestro Bianchini, il noto contrappuntista che durante la sua dimora di circa 15 anni a Trieste, fece qui molti valenti allievi nelle discipline dell'armonia e del contrappunto.

— La bella schiera dei nostri artisti di pittura si arricchisce di un confratello valoroso Il valente pittore nostro concittadino sig. Rota, reduce da Parigi, che aveva scelta a sua dimora, è ritornato ora fra noi, e conta ristabilire qui il proprio domicilio. Il ben tornato.

Fidanzati. Rileviamo che la gentile e colta signorina Maria Boccasini (nome noto alle lettrici del *Piccolo*, quale appartenente alla traduttrice del romanzo *Nonno terribile* che si publica nella edizione serale) si è fidanzata ieri coll'ottimo signor Oscar Reggio. Congratulazioni ed auguri.

Incanti al Monte di Pietà. Col giorno di venerdì 21 ottobre p. v. avrà principio nel solito locale a pianoterra N. 662 in piazza S. Caterina, dalle 8¼ ant. alle 1½ pom., la vendita dei pegni scaduti e non redenti nè rinnovati, della Gestione 91.a, assunti a viglietto bianco. Le aste avranno luogo nei giorni di martedì e venerdì pei pegni preziosi; e nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e sabato pei pegni non preziosi.

Una bella fotografia è quella presa dal bravo Franceschinis nell'ippodromo di Montebello, il giorno dell'inaugurazione. Ieri era esposta in una vetrina in Corso ed era generalmente ammirata per la nitidezza con cui i più piccoli particolari della pista vi sono ritratti.

Posti riservati. Riceviamo e publichiamo:

Mentre i teatri, aperti forse un po' prematuramente ma pure con discreti spettacoli, deplorano la scarsa affluenza di publico, i *restaurants* caffè concerto sono in auge e la folla vi accorre con una specie di frenesia. E sia pure; i gusti del publico non si discutono. E' dovere però dei proprietari di questi locali, ad onta della insolita frequenza, di trattare il publico tutto alla stessa stregua. Nel neo aperto locale *Alla follia* non è permesso l'accesso che al numero di persone che il locale stesso può contenere, e ciò è giustissimo; però nella birraria *All'Aquedotto nuovo* si corre rischio di doversene andare anche se il locale è a metà vuoto e ciò perchè gran parte dei posti sono dai camerieri riservati ai propri favoriti.

Entrato domenica a sera con la famiglia, m'assisi ad un tavolo, ma poco dopo venne il cameriere ed anzichè servirci delle consumazioni che stavamo per ordinare, ci obligò ad alzarci perchè quei posti erano riservati. Volgendo gli occhi attorno, da ogni parte c'erano delle sedie voltate e ad analoga interpellanza, il cameriere additandoci un posto in fondo, rispose: „Se vuol sedersi, vada lì.“

Ora a quanto mi consta, in quel locale publico non è assolutamente permesso di riservare dei posti, e men che meno poi ove si paga un prezzo d'ingresso. Avrei avuto tutto il diritto di rimanermene a quel posto, ma da persona educata che non vuole scendere a discussioni col cameriere e non vuol neppur adattarsi alle imposizioni dello stesso, non mi restò altro che a uscire dal locale, ciò che, a quanto pare, riuscì di sodisfazione pure al proprietario, il quale dopo aver incassato il viglietto d'ingresso vedeva con ciò altri cinque posti liberi da far occupare da altri paganti.

Fin qui il nostro assiduo. Per conto nostro aggiungiamo che questo modo di trattare il publico ci pare una sconvenienza bella e buona.

Il nuovo incendio nella fabrica di birra Dreher. Come abbiamo già raccontato ieri nel *Piccolo della sera*, iermattina alle 9¼ un terzo incendio si manifestava nella fabrica di birra Dreher. Da due botti che assieme a molte altre stavano ammonticchiate vicino alla tettoia che prospetta sul passeggio del Boschetto, furono vedute innalzarsi colonne di fumo. Datosi l'allarme in pochi minuti tutti gli operai della fabrica furono in moto. Con le due pompe della fabrica stessa l'incendio venne spento. Quando giunse un treno dell'appostamento principale dei vigili - avvertito telefonicamente - l'incendio era già estinto. Sopra luogo comparve pure una commissione composta dal consigliere di polizia sig. Vidis e dall'ispettore di via Soussa con una guardia. Fatte sfasciare le due botti che ardevano, in conseguenza dello strato di pece contenutovi internamente, fu accertato che in esse erano stati gettati dei truccioli, ai quali poi era stato appiccato fuoco. Mercè il pronto intervento degli operai della fabrica, il danno si riduce a poca cosa.

Soffitto crollato. L'altra sera, verso le mezzanotte, con gran fracasso e una nuvola di polvere, cadde improvvisamente una gran parte del soffitto di una delle stanze serventi ad uso di dormitoio dell'ispettorato di via Tigor. Allora però nessuna delle guardie dormiva e neppure si trovava distesa sui letti, sottostanti al soffitto caduto.

La causa di questo incidente, a quanto si potè rilevare, andrebbe ascritta al ballo sfrenato a cui si abbandonavano nelle stanze superiore alcuni militari qui di pas-

---

PER LA MOGLIE

Romanzo di GIULIO LERMINA (85)

Colla luce del giorno ella rientrò nella vita esteriore. Vestì Gino, sorridendogli, abbracciandolo. Gaspare, che non voleva rendersi importuno, non si fece vedere che sul tardi. Su quella faccia rude l'insonnia aveva lasciate tracce più profonde Paola comprese che anche lui aveva sofferto e gli porse la mano.

Il povero uomo desolato anzitutto dal sentimento della sua impotenza, aveva gli occhi pieni di lagrime.

— Non temete — gli disse Paola dolcemente — Vi giuro, io che l'innocenza di Dolè sarà provata.

Loriot venne e annunziò una buona notizia.

L'avvocato, il signor Lecroix aveva mostrato il più grande interesse per Dolè, e ciò un po' in grazia di certe promesse fattegli dal fabricante di ceramiche. Per aggiungere alla sua galleria un piatto di Limoges, il signor Lecroix sarebbe stato capace di trovare slanci di eloquenza da salvare il più cinico assassino.

Aveva detto a Loriot di ritornare l'indomani e, questa volta, accompagnato dalla signora Dolè.

Paola accolse quella notizia con una calma che fece stupire Loriot

— Ma è il più grande avvocato di Parigi - egli esclamò - e farà assolvere Dolè.

Paola non rispose; ella pensava: „Non è un avvocato che lo salverà,..“

Pesante fu quella giornata della domenica, pesante quella del lunedì.

Loriot aveva cercato di seguire la traccia di Dolè dal momento che aveva lasciato il suo direttore di fabrica, ma non era riuscito a raccogliere nessun ragguaglio.

Accompagnò Paola dal signor Lecroix. L'avvocato era un uomo affabile, dai modi paterni; pregando Loriot di condurgli la moglie dell'accusato, aveva obbedito ad una preoccupazione spiegabile. Quando Loriot gli aveva detto come era stato commesso il delitto, il pensiero che esistesse un legame fra la catastrofe e la signora Dolè gli era subito venuto...

Ma, vedendola, i suoi sospetti caddero. Le angoscie di quei giorni e di quelle notti avevano spento in lei ogni raggio di gioventù, avevano impresso al suo viso un carattere di solennità dolorosa che la difendeva persino contro qualsiasi domanda, per quanto abile e velata potesse essere.

Quella grande colpevole, per i suoi dolori intimi, ispirava il rispetto.

Il signor Lecroix le domandò informazioni sul carattere di suo marito, sulle sue relazioni anteriori con Giorgio Rives.

Per lui, come per Loriot, era più che probabile che Dolè fosse l'assassino. Egli non pensava fin d'ora che ad aggruppare le circostanze attenuanti sulle quali svolgerebbe la sua difesa.

— Non oso prometterle di farlo assolvere, signora, - egli disse concludendo, - ma credo poterle affermare che la pena sarà relativamente leggera... Chissà che non riesca anzi a far inviare la causa al Tribunale correzionale, scartando la premeditazione omicida, trasformando, intendo dire, il fatto in colpi e ferite che avrebbero procurata la morte senza intenzione di darla.

— E, in quel caso, quale potrebbe essere la minima pena?

— Qualche anno di prigione.

Paola chinò gli occhi e non rispose.

— Ci rimane d'altronde ancora molto a sapere, - riprese vivamente l'avvocato, impietosito dalla commozione contenuta di quella donna, - e se riuscissimo a stabilire la provocazione, la legittima difesa, chissà che suo marito non potesse venire assolto... Comunque, e checchè sia per avvenire, creda, signora, che m'interesserò con tutto il cuore al raccomandato del signor Loriot, e che ella mi troverà sempre a sua disposizione.

In realtà nessuno pensava un solo istante che Dolè potesse essere innocente; pareva che le prove fossero già fatte... Si era trovata una rivoltella, una lettera di minaccia... e il pregiudizio s'era formato.

Paola provava contro tutta quella gente una collera fredda. Come! non uno che concepisse questo pensiero: „E se non fosse Dolè che avesse ucciso...“

Ella ebbe il coraggio di dire al signor Lecroix:

— Signor avvocato, io credo mio marito innocente. So che vi sono contro di lui presunzioni gravi... mi permetta tutta via una supposizione. E' fuori di dubbio che presso... quell'uomo v'era una rivoltella appartenente a mio marito e una lettera che mio marito aveva scritto. Ma se l'assassino, non essendo Dolè, fosse stato sorpreso e arrestato in flagrante, forse che la lettera di minaccia non si sarebbe trovata ugualmente nella tasca dell'ucciso?... eppure non avrebbe provato nulla.

— Lo ammetto per la lettera; ma la rivoltella?

— Sono più di sei anni che mio marito l'aveva regalata a quell'uomo..

— La spiegazione è più ingegnosa che speciosa - disse l'avvocato.

Se degli indifferenti, anzi se persone amiche accoglievano così l'enunciazione di fatti veri, su quale imparzialità dovevasi contare da parte dei giudici?

Paola se lo domandava, ma non era sorpresa. Ella aveva tanto riflettuto che una specie di chiaroveggenza divinatoria lo faceva presentire in ognuno di quei particolari la marcia dell'istruzione.

E' sovratutto quando mancano le prove immediate, assolute, che la logica degli istruttori s'attacca con maggior accanimento alle prove sussidiarie, le ingrandisce, le amplifica con la miglior fede del mondo e unicamente perchè, persuasi della delinquenza dell'accusato, essi piegano i fatti al letto di Procuste della loro convinzione.

Loriot uscì sodisfatto dallo studio dell'avvocato.

— Innanzi tutto, mia cara, - egli disse a Paola, - bisogna essere pratici. Un buon avvocato c'è da tenerselo prezioso. Tu credi sempre all'innocenza di Dolè, e hai ragione, ma, vedi, anche innocente, quando fosse mal difeso, potrebbe essere perfettamente condannato. Se ne son viste ben altre!

Paola parlava poco: a chi avesse potuto leggerle in fondo all'anima, sarebbe stato palese che ella credeva inutile difendere una causa di cui conosceva l'argomento supremo.

Ritornati a casa, Loriot e Paola trovarono una citazione a comparire quali testimoni. Il giudice d'istruzione li convocava per l'indomani alle due.

— L'affare camminerà in fretta - disse Loriot. - E' un bene per un male. Almeno non gli faranno fare sei mesi di carcere preventivo.

L'indomani, all'ora fissata, Paola e Loriot s'avviarono assieme verso il Palazzo di giustizia.

(Continua)

baggio, acquartierati in quella caserma di trasporto. Essendo quell'edifizio di ragione comunale, una apposita commissione magistratuale si recò sul luogo per i debiti rilievi.

Ragazzino smarrito. E' stato trovato in Corso, ieri verso le 8½ pom. da una guardia municipale un ragazzino di tre anni circa, che non sa declinare il proprio nome, nè dare alcuna indicazione dell' esser suo. Ha il viso grassoccio, è biondo, ha gli occhi celesti. Veste poveramente ed ha i piedi scalzi. Una donna di nome Elisabetta Bon, abitante in androna Cavana N. 2 primo piano, si prese cura del piccolo smarrito. Un altro particolare. Il ragazzino era tutto coperto di polvere, segno evidente che veniva da qualche località del territorio. Del rinvenimento fu reso edotto l' ispettorato dell' androna del Moro.

Male improvviso. Iermattina veniva invocato il soccorso della Guardia medica per una donna che in piazza della Barriera vecchia era stata colta da repentino malore. Quando giunsero però il medico d'ispezione ed un infermiere, la donna erasi già ristabilita e se n'era andata per i fatti suoi.

Epilessia. L'altra sera, verso le 7½, una povera donna a nome Anna Sussich, d'anni 50, da Trieste, abitante in via dei Pallini, camminando in via della Barriera vecchia fu colta da un assalto di epilessia, male a cui va soggetta, e nel cadere a terra riportò una frattura alla mascella inferiore sinistra e alcune contusioni in varie parti del corpo. Due guardie di publica sicurezza dell'ispettorato di androna del Moro, accorse, sollevarono la sventurata e la trasportarono alla vicina farmacia Picciola, ove ebbe le prime cure, dopodichè, mediante lettiga, la sofferente fu trasportata all'ospedale.

Durante il lavoro. Il ragazzo Giuseppe Sussich, d' anni 13, meccanico, abitante in via della Guardia al N. 19, ieri nel pomeriggio con un trapano si perforò la seconda falange dell'indice della mano destra. Ricorse all'infermeria Treves dove il signor Gino gli prestò le debite cure.

— L'apprendista fabro-ferraio Giovanni Goidrossich, d' anni 16, abitante in via S. Maria Maggiore N. 4, ricorse ieri alla Guardia Medica per la cura di una ferita lacera alle dita della mano destra, riportata lavorando.

— Giuseppe Masiello, d' anni 24, meccanico, abitante in via Petronio N. 20, ieri durante il lavoro riportò una ferita da taglio alla mano sinistra. Ricevette le debite cure alla Guardia medica.

— Mentre il meccanico Domenico Solvitz, d'anni 36, abitante in via della Guardia N. 11, era intento al lavoro, gli si conficcò una scheggia di ferro nella cornea sinistra.

— Ieri, nel pomeriggio, la servente Olga Marussich, d' anni 17, abitante in via San Cilino N. 22, lavando un pavimento riportò una ferita lacera alla palma della mano destra.

Dovettero, per le debite cure, ricorrere essi pure alla Guardia medica.

Ferita accidentale. Alla Guardia medica ricorse ieri per le necessarie cure il caffettiere Felice de Mattia, abitante in via del Ponte N. 3, il quale accidentalmente aveva riportato una ferita di taglio alla palma della mano destra.

Ragazzo caduto da un muro. Da circa un mese il ragazzo di sette anni Antonio Taucer era fuggito dalla casa paterna e tutte le ricerche fatte dai suoi genitori erano riuscite vane. Essi più non ne avevano avuto notizia. Ieri la notizia ci fu, ma fu assai poco confortante: fu la notizia di una disgrazia. Il piccolo Antonio era andato a giocare sul muro in costruzione in piazza dell'Ospedale assieme ad un altro fanciullo; ma quest'ultimo, ad un certo punto gli diede una spinta che lo fece cadere a terra in modo da riportare una frattura al braccio sinistro. Dovette venir trasportato all'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Cadute. Il pittore Socidero Razza di anni 30, abitante in via San Maurizio N. 9, cadendo ieri riportò una ferita alla tibia sinistra e dovette ricorrere alla Guardia medica per le debite cure.

— Ivi ottenne del pari i necessari soccorsi: il cuoco Pasquale Brandolin, d'anni 32, abitante in via della Barriera vecchia N. 4, il quale, cadendo, aveva riportato una ferita di taglio all'avambraccio sinistro.

— La vecchia di 68 anni Lucia Zecchin ieri sdrucciolò per via e nel cadere riportò una frattura al braccio destro e dovette perciò ricorrere alle cure dell'ospedale, ove la si accolse nel quarto ripartimento.

Ubriaca caduta. Ieri alle 5¾ del pomeriggio, in via S. Antonio, certa Geltrude Pollich, d'anni 52, in istato di completa ubriachezza commetteva eccessi, e poi ad un tratto cadde a terra. Qualcuno, credendo trattarsi di un malore improvviso, corse a chiamare soccorso alla Guardia medica, da dove si recò sul luogo il medico d'ispezione. Intervenuta poi una guardia di p. s., questa accompagnò la Pollich alla sua abitazione.

Atterrato da una vettura. Lo spazzino comunale Antonio Sellenich, di anni 50, abitante in via delle Lodole, N. 10, ieri nel pomeriggio, verso le 4¾, venne atterrato da una vettura, e riportò una contusione al basso ventre; fu chiamato il medico d'ispezione della Guardia medica che gli prodigò le prime cure necessarie, dopodichè lo spazzino fu accompagnato alla propria abitazione.

Scottata dal latte bollente. La domestica Maria Stergarz, d'anni 24, abitante in via del Canale N. 7, ieri a sera, causa il rovesciarsi di una pentola di latte bollente, riportò alcune scottature di secondo grado alla mano sinistra e dovette ricorrere per le debite cure alla Guardia medica.

A piedi scalzi. La piccola Stefania Höpeler, ragazzina di 9 anni, abitante al N. 11 di Chiarbola inferiore, ieri, correndo a piedi scalzi, si conficcò nella pianta del piede sinistro un pezzo di vetro e riportò una ferita non indifferente per la cura della quale venne accompagnata all'ospedale ed ivi fu accolta nel quarto ripartimento.

Rissa e ferimento. Nel quarto ripartimento dell'ospedale venne accolto ieri il giornaliero Antonio Zoch, d'anni 30, abitante in via del Farneto N. 19, il quale, in una rissa della quale si ignorano i particolari, era stato colpito al capo con una sedia ed aveva riportato una ferita d'arma da taglio al braccio destro.

Una guardia di publica sicurezza che ruba un bicchiere. Domenica sera, alle 10 e mezzo, la guardia di publica sicurezza Spaccal, di servizio alla porta della birraria al „Ponte della Fabbra", dopo aver bevuto il mezzo litro di birra che gentilmente gli venne offerto, si nascose il bicchiere sotto la giubba. Un signore che vide il tiro birbone ne avvisò il cameriere, ma trattandosi di un agente di forza publica, l' affare era alquanto delicato e bisognava accertarsi bene.

Frattanto si raccontò la cosa al maestro di pianoforte, il quale, postosi d' accordo con alcuni altri signori, fece che si formasse un crocchio attorno alla guardia. Si intavolò discorso con essa e qualcuno, gesticolando con le mani, trovò modo di toccare la sporgenza proveniente dal volume del bicchiere celato sotto la giacca. Un cameriere pregò allora la guardia di dirgli dove avesse posto il bicchiere nel quale aveva bevuto la birra. Ma lo Spaccal rispose non saperne nulla. Del fatto frattanto era stato informato l' ufficiale di polizia Barone Bresciani e questi si avvicinò alla guardia e, sollevatagli la giubba, gli estrasse il bicchiere; poi condusse il colpevole all'ispettorato di via Tigor.

La detta guardia trovasi da circa due anni e mezzo in servizio. Prima, esercitava il mestiere di bottaio.

Rileviamo poi che iermattina lo Spaccal fu obligato a smettere la divisa e che fu radiato dal corpo delle guardie; egli dovrà inoltre rispondere della sua azione dinanzi all'autorità giudiziaria.

Due catene di un piroscafo. Il piroscafo *Friese*, capitano Claudius, partiva il giorno 16 luglio p. d. per Venezia e, come di consueto, lasciava le due catene colle quali si ormeggiava al molo Giuseppino, avvolte ad una colonna d'ormeggio del molo stesso. Due giorni dopo, ritornato il piroscafo da Venezia, non potè servirsi di quelle catene per ormeggiarsi, per la buona ragione che non si trovarono più: erano sparite per opera d'ignoti ladri.

Quelle catene furono però ricuperate, ed ecco come: Gregorio Mosè tiene in via Arcata una bottega da rigattiere e quando egli deve assentarsi, lascia la detta bottega in custodia a certa Rosa Romito. Ora, al 17 luglio, ritornando alla bottega, la Romito gli raccontò come durante la sua assenza si fossero presentati a lei tre individui, i quali le offersero in vendita due catene del peso di 250 chilogrammi, che ella comperò per f. 7.10; aggiungeva che uno dei tre e precisamente quello al quale aveva contato i denari, era da lei ben conosciuto, perchè veniva spesso alla bottega a vendere stracci, ossa ecc. Aggiungeva ancora essere stata un po' peritosa ed aver detto a quello dei tre individui che conosceva: *Mi no le compro; le pol esser robade.* - Ma averle quegli risposto senza esitare: *No, no, siora Rosa; la stia sicura; se la vol ghe digo de chi che le go comprade.* E fu in seguito a tale assicurazione ch'ella non esitò più a concludere l'affare. Il Mosè non approvò l'operato della Romito ed anzi mosse a questa qualche rimprovero, perchè la cosa non gli appariva molto liscia.

Il giorno appresso il Mosè lesse nel *Piccolo* la notizia che erano state rubate due catene del piroscafo *Friese* e ritenendo per fermo che si trattasse di quelle comperate dalla Romito, si recò tosto alla Polizia a narrare il fatto nella sua integrità. Il signor Tiz, in base alle informazioni avute, arrestò poco appresso il facchino Giovanni Barich di Antonio, d'anni 42, da Trieste, ammogliato con prole, già punito per contravenzione di furto. Costui, tanto alla Polizia, quanto dinanzi al giudice istruttore negò il fatto addebitatogli e disse di non conoscere affatto i due individui che si volle fossero stati in sua compagnia.

Ieri, al dibattimento, egli mantenne la sua negativa, dicendo che la Romito deve aver preso equivoco in causa dell'oscurità. Ma la Romito, chiamata a deporre quale testimone, sostenne l'incolpazione.

Il difensore sig. R. Camber cercò di persuadere i giudici trattarsi di una contravenzione e non di un crimine di furto. La Corte però non fu del parere del difensore, percui dichiarò il Barich colpevole del crimine di furto e lo condannò a quattro mesi di carcere duro inasprito.

In pretura. Anna Kaucich, d'anni 19, da Lubiana, serva disoccupata, venne arrestata la notte tra i 23 e i 24 agosto p. p. perchè si aggirava in piazza del Fieno, e si sa che in quel luogo non ci vanno le serve disoccupate per pregare il rosario. La Kaucich fu tradotta sabato nel consesso del giudice Harabaglia sotto accusa di vagabondaggio e di contravenzione alla legge sul buon costume. Ella disse di non aver fatto niente di male, ma diede risposte sconnesse, percui nel giudice sorse il dubio ch'ella non avesse il cervello bene equilibrato e quindi fu deciso di farla visitare dal dott. Seunig e intanto venne sospeso il dibattimento.

Ieri il dibattimento venne ripreso colla lettura del parere medico, dal quale risultò che l'accusata era in pieno possesso delle facoltà mentali. Ciò stante e riferendosi alle risultanze dell'anteriore udienza, il giudice trovò di dichiarare la Kaucich colpevole della duplice contravvenzione e di condannarla a quattro settimane di arresto.

— La guardia di p. s. Buenizza arrestò certa Antonia Krismann, d'anni 19, da Matteria, la quale era stata sfrattata da Trieste ai 20 febraio scorso. Il giudice Harabaglia la condannò per contravenzione d'infranto sfratto ad un mese d'arresto.

Il „cancan" a San Giusto. L'altra mattina, alle 10½, lo scalpellino Vincenzo Gustincich, d'anni 30, abitante in S. M. Madd. Superiore N. 18, entrava, in istato di ubriachezza, nella cattedrale di San Giusto, ove si celebrava la messa, e si recò difilato di faccia all'altar maggiore, ove si diede a ballare il *cancan*. Tosto qualcuno dei santesi corse ad avvertire del fatto la guardia di p. s. Lescovich, di piantone sul piazzale della chiesa, e fu essa che intimò all'eccedente di uscire dal tempio, ma quegli si rifiutò d'obbedire e allora la guardia dovette trascinarlo fuori a forza, aiutata da altre persone e lo tradusse poi in via Tigor.

Politeama Rossetti. La prima rappresentazione dell' *Africana* fu rimandato a sabato prossimo. Fino a quella sera le rappresentazioni rimangono sospese.

La caccia all'orologio. Il marinaio Alessandro C., d'anni 38, da Cittanova, ierinotte, in via Riborgo, venne derubato da un destro borsaiuolo dell'orologio di argento con la rispettiva catenella del valore di fior. 14.

Dormienti derubati. L'altra sera il portinaio della casa N. 16 in Campo San Giacomo, stando seduto al di fuori del portone della detta casa per godere il fresco, aspettando l' ora della chiusura, si lasciò vincere dal sonno e si addormentò. Al risvegliarsi si trovò alleggerito dell'oriuolo d' argento con la rispettiva catenella, del complessivo valore di 15 fiorini. Il furto venne denunziato all' ispettorato di San Giacomo in Monte.

— Un altro *furbo* addormentatosi sul lastrico di via degli Artisti venne derubato dell' importo di sette fiorini che teneva nella tasca dei calzoni.

— Ce n' è anche un terzo. Decisamente il regno dei furbi è in rialzo. Il sarto Giuseppe R. abitante in via di Riborgo N. 15, alquanto brillo, si addormentò sul viadotto di Rolano e svegliatosi dopo pochi istanti si accorse che gli avevano rubato il portamonete contenente l' importo di 11 fiorini e la catena d'argento dell' orologio.

Arresto per furto. Nel pomeriggio di ieri, da parte del cancellista di polizia signor Tiz si procedette all' arresto di Matteo fu Giuseppe Zerial, da Pliscovizza, d' anni 40, giornaliero, non nuovo ai registri di Polizia, perchè urgentemente sospetto del crimine di furto, perpetrato in un villaggio del distretto di Sesana.

Cameriera arrestata per furto. La cameriera Teresa G., d'anni 25, dalla Carintia, venne arrestata ierinotte perchè accusata del furto d'un portafoglio contenente un importo di denaro, commesso a danno di certo Antonio W.

Alterco fra donne. Ierinotte verso le 12 in via del Molino a Vento insorse un alterco fra Carolina Razza, moglie di un sonatore d'armonica cieco e un' altra donna a nome Anna Karis e ciò per una vecchia ruggine esistente fra le due *babe*. Si interpose nel litigio il marito della Karis, il quale, per difendere la sua legittima metà, trasse di tasca una *britola* e vibrò con questa un colpo alla Razza, in guisa da cagionarle una ferita di taglio. Accorsero le guardie di publica sicurezza del Commissariato di San Giacomo in Monte, arrestarono il feritore, il quale poi iermattina fu condotto in via Tigor. La Razza poi fu accompagnata all'ospedale.

Un uomo che va in carrozza. A questo mondo ci sono tipi di tutti i generi. Che dire di quel bel tomo che senza possedere il becco di un quattrino, si fece scarrozzare ieri tutto il santo giorno su e giù per la città? Il momento di pagare giunse, ma vi seguì, naturalmente, una denuncia presentata all'autorità di polizia.

All'osteria. Ierilaltro in un'osteria di via dei Gelsi, il facchino Luigi M., da Udine, venne derubato della giacca e del cappello.

Troppa fretta! Iermattina venne arrestato il cocchiere Giuseppe A., d'anni 22, da Trieste, perchè, in istato di ubriachezza, percorreva la Piazza della Borsa con la vettura tirata da un cavallo con tanta velocità da porre in serio pericolo la sicurezza dei passanti.

Ogni giorno una. In un teatro di provincia, si sta provando un'opera. L'impresario, volgendosi al tenore:

— Disgraziato! Tu ci strazi le orecchie col tuo accento.

— Appunto - risponde il tenore - guardate qui sullo spartito... c'è scritto: con accento straziante!

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

Borse e Mercati.

Listino. Napoleoni 9.50½ a 9.51¼, Zecchini 5.61 a 5.63, Lire sterline 11.94 a 11.96, Lire turche —.— a —.—, Londra 119.65 a 119.85, Francia 47.40 a 47.55, Italia 45.80 a 45.95, Banconote italiane 45.80 a 45.95, Banconote germaniche 58.65 a 58.80, Rendita austr. in carta 96.60 a 96.80, Rend. ungherese in oro 4% 112.50 a 112.70, Rendita ungherese in carta 5% 100.50 a 100.70, Credit 313.50 a 314.50, Rendita italiana 92.— a 92.1/8, Lotti turchi 45.25 a 45.75, Serbi 3% 38.25 a 38.75, Serbi nuovi 5.— a 5.40, Croce Rossa italiana 12.90 a 13.40.

Londra 19. (Cambi Chiusa) Consolid. 97 5/16, Lombardi 8 3/4, Argento 38 1/4, Rendita spagnuola 65 1/4, Rendita italiana 92 5/8, Rendita austriaca in effetti 80.—, detta in carta —.—, detta in oro 98 1/8, Rendita ungherese in oro al 4% —.—, Egiziane 98 7/8, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1.—, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Fermissima.

Francoforte 19. Per sett. Credit 266.75, Staatsbahn 252.50, Lomb. 86 1/8 Ferma.

Parigi 19. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rend. francese 3% 99.82, Rendita italiana 5% 93.52, Rendita spagnuola esterna 65 7/16, Azioni Banca Ottomana 600.—.

Caffè. Amburgo 19. (Chiusa) Santos g. a. Per mese corr. 69.—, per Dicembre 69.25, per Marzo 68.25 Sost.o.

— Amburgo 19. Rio ordinario loco 60—66, reale 68—71, buono 72—76.

— Havre 19. (Chiusa). Santos good average. Per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 86.50, per Gennaio a fr. 87.25.

— Nuova-York 19. (Apertura). Rio per consegne future 5-20 in rialzo. Fermo.

Cereali. Londra 19. Imp. Frumento 38874 quarters, Orzo 16005, Avena 78000. — Frumento senza affari, cedente. Farina difficilmente vendibile. Formentone più stazionario. Orzo calmo, Avena a favore dei compratori, Avena russa calma, stazionaria. Frumento carichi in arrivo calmo. Delle Granaglie viaggianti. Frumento calmo, Frumento russo offerte abbondanti, Orzo calmo però stazionario, Formentone stazionario, consegne future più debole. (Annuvolato.)

Cotoni. Liverpool 19. — Importazione 6845 balle, Vendite 4000, Tenders in Dochtes 100. — Mercato sost.o. — Merce americana a cons. da qualunque porto L. M. C. — per Settembre 4.—, Settembre-Ottobre 4.—, Ottobre-Novembre 4.—, Novembre-Dicembre 4 1/64, Dicembre-Gennaio 4 3/64, Gennaio-Febraio 4 5/64, Febraio-Marzo 4 9/64, Marzo Aprile 4 11/64, Aprile-Maggio 4 13/64.

Farina. Parigi 19. (Dodici Marche) Per mese corr. 51.60, per Ottobre 51.25, calma, per Novembre-Dicembre 50.75, quattro primi mesi 51.25.

Olio. Parigi 19. Rav. Per mese corr. 54.—, per Ottobre 54.50, calmo, per Novembre-Dicembre 55.—, quattro primi mesi 56.25.

— Londra 19. Ravizzone a sc. 22.—.

Petrolio. Brema 19. Loco 6.05. Fermo.

— Anversa 19. Loco 14.—. Fermo.

Spirito. Berlino 19. Per mese corr. 35.20, per Ottobre 33.75, per Novembre-Dicembre 32.80.

— Parigi 19. Per mese corrente 46.—, per Ottobre 44.—, fiacco, per Novembre-Dicembre 43.75, quattro primi mesi 44.—.

Zucchero. Londra 19. Java a sc. 15 5/8, calmo Rappe greggio a sc. 13 3/4, staz.o.

— Parigi 19. Greggio da 88° disp. 37.— a 37.25, calmo, Bianco per mese corr. 37.75, per Ottobre 37.10, balsse, quattro mesi da Ottobre 37.25, quattro primi 38.10, Raffinato 105.50.

Edit. redatt. resp. Augusto Rosco.
Tipografia del «Piccolo»

✝

Giuseppe Zucco

POSSIDENTE

d'anni 80, spirò quest' oggi munito dei conforti religiosi.

Il dolentissimo figlio **Luigi** in unione alle sorelle, nipoti e la cognata dànno parte di sì dolorosa perdita a tutti gli altri parenti, amici e conoscenti.

Per espresso desiderio del defunto la salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE 19 Settembre 1892.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan Piazza Legna 2.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Si ricercano apprendisti fabbri. Indirizzo al «Piccolo» 303

Ricercasi praticante di buona famiglia per casa commerciale. Indirizzo «Piccolo». (302

Ricercasi abile uomo manipolatore vini, buoni attestati. Indirizzo al «Piccolo» 289

Ricercasi per spedizionere qui praticante munito di buoni certificati d'istruzione e capace di corrispondere nel tedesco. Adeguata paga dopo breve prova. Offerte dirigere a «Tergeste», presso l'amministrazione del giornale. 194

Viaggiatore a provigione, che conosca personalmente la clientela per farine, fagiuoli ecc. per l'Istria e Dalmazia, viene ricercato da primaria Casa. Offerte con dettagli dei passati esercizi sub D. J. T. al «Piccolo». (2?8)

Si ricercano garzone per modista. Indirizzo al «Piccolo» 262

Ricercasi praticante ramo legnami. Indirizzo «Piccolo» 264

Ragazzo orfano undicenne desidererebbe qualunque posto garzone per vitto e alloggio. Indirizzo «Piccolo» 279

Signorina che parla tedesco, italiano e slavo cerca posto per cassiera in negozio. Indirizzo «Piccolo» 271

Signorina cerca collocamento in famiglia vedovo con figli. Indirizzo «Piccolo». (282)

Giovane munito di un attestato di maturità della scuola reale tedesca impartirebbe lezioni nell'algebra, geometria, fisica e chimica. Offerte «W. K.» Amministrazione. (240)

Comptoirista boemo il quale conosce perfettamente il tedesco, francese e serbo-croato, e la stenografia, assolse un accademia Commerciale di Vienna e lavorò un anno sulla piazza di Vienna; eccellenti referenze, già stato volontario di un anno, cerca occupazione. Pretese discretissime. Offerte sub «G. K.», «Piccolo.» (188)

Istitutrici, bonnes, cameriere, cuoche, serve, prontamente disponibili. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 299

Pensionato cerca piccola occupazione, corrispondenza, scritturazioni, copiatura italiano, tedesco. Offerte «Pensionato» al «Piccolo» (264

Istruzione

Ricercasi brava ragazza che darebbe lezioni di macchina, di calze, in famiglia privata. Indirizzo al «Piccolo» 269

Francese scienziato impartisce lezioni particolari o collettive, tiene conversazione nella propria lingua a suo domicilio o fuori. Via Maiolica 8. 255

Due signori tedeschi cercano un maestro o maestra per la lingua francese. Offerte sub «N. 1892» al «Piccolo» 275

Giovanotto assolte le reali superiori tedesche, perfetto nel tedesco, cerca lezioni. Gentili offerte inviarle sub «B» alla Scuola Superiore Revoltella. 239

Lezioni d'inglese collettive e singolari, via Fabbri 3. (208)

English Lessons. Certificated Teacher. Address «Piccolo». (137)

Tedesco francese, insegnasi entro tre mesi. Offerte «S. F.», «Piccolo». 251

Lowe già professore d'inglese in vari collegi italiani e francesi, ha traslocato il suo domicilio in via Valdirivo N. 15, primo piano, ove continua a dare lezioni di lingua e stile commerciale inglese. (192)

Quartieri, campagne, stanze

D'affittare camera muri vuoti uso scrittoio, ingresso sulle scale, II piano via S. Nicolò N. 25. (280)

Ricercasi stanza costo, senza esigenza. Offerte al «Piccolo» sub «L». 272

Affittansi tre stanze vuote, una ingresso libero Via Caserma N. 8 terzo piano 270

Affittansi eleganti stanze ammobiliate nella più bella situazione. Indirizzo «Piccolo» 108

D'affittare prontamente due stanze vuote con stufa, centrica posizione, I piano. Indirizzo al «Piccolo» (157)

D'affittare col 24 novembre quartiere 2 camere, cucina. Campagna Gobbi. Insinuarsi via Raffineria N. 2. (185)

D'affittare una stanza ingresso libero, vista stupenda, modiche condizioni. Indirizzo Via Coroneo 9, terzo piano destra. 304

Affittasi stanza ammobiliata via Galleria 5, piano primo, ingresso libero, modiche condizioni. 289

Affittasi una o due bellissime stanze ammobiliate vicino Corso. Indirizzo «Piccolo» (296

Affittasi stanza ammobiliata, palchettata, vista sul mare, costo. Via Sanità 18, terzo (283)

Stanze affittansi per famiglie, volendo occorrente cucina. Indirizzo «Piccolo» 283

Stanza costo, via Rossetti. Indirizzo «Piccolo.» (180)

Fabrica paste d'affittare con tutto l'occorrente. Rivolgersi da G. Batta Tonello, via Toro 10. 268

Poste 10 affittasi stanza-costo, ingresso libero, ad uno o due giovani, scala I, porta 14. Parlasi italiano e tedesco. 256

Acquisti e vendite

Ricercasi casa commercio che adoperi giornalmente carro lungo due cavalli, buone condizioni nolo. Indirizzo «Piccolo» 298

Vendonsi banco olio, bilancia decimale, tendine chiusura scrittoio Indirizzo «Piccolo» (234

Vendesi stanza da pranzo completa legno noce con sofà, sedie, tende velluto. Indirizzarsi ammin'strazione «Piccolo» (129)

Vendesi ordigni da bottaio, pompe diverse qualità, buona occasione. Via Dogana 1. (198)

Vendesi coperte, letti e mobili diversi. Via S. Michele 18, pianoterra 289

Vendesi cronometro precisissimo, uso navigazione, primario autore. Indirizzo al «Piccolo» 292

Buonissimo Pianoforte fabrica Heitzmann vendesi Piazza Giuseppina 8, III piano (273

Bicicletta usata ricercasi. Offerte dirigere amministrazione «Piccolo» sub «B.» (278)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrito un gatto cenere scuro. Al portatore generosa mancia. Hotel «Buon Pastore» 287

Smarrito sulla strada di Barcola broche d'oro con brillantini. Mancia portandola al «Piccolo» 285

Fu smarrito cannocchiale nero in borsetta peluche rosa, percorrendo in brougham Corso, vie Sette Fontane. Mancia portandolo al «Piccolo» 305

E' stata smarrita domenica sera una spilla in forma ferro di cavallo con 4 brillanti e tre rubini dalla via Porporella, Riva Grumula, Campo Marzio, da questo con tram al Chiosco St. Andrea, ritorno con tram al Caffè Tergesteo e pella riva in via Porporella. Generosa mancia portandola al «Piccolo» 274

Diversi

A. R. Quale triste anniversario, eppure ben altrimenti ti credea! Desiderando ricevere tuoi scritti, esistono, sempre. Venezia 20 settembre. 286

21 Desidererei parlarle. Sarei propensa a St. Andrea. Mi dia risposta nel giornale di domani indicandomi giorno e ora. Attendo. 306

Bortolo Parvemi ieri, più che felice... sognare! Prolunga più che puoi, ti scongiuro, ed appassionatissimamente... «infinitis». Per la vita. 295

Ortensia B. Come state? Non lasciarmi tanto tempo senza vostre nuove! Saluto. (303

Serafina. Adiratissimo per prorogo, guai poi se dovesse tramontare adoperando quello per festività od altro, in tal caso tutto svelerei, hai compreso! «Contraccambiando saluti» di U... raccomandoti meno freddezza e superstizione, non vedi che questa invece portarti abbondanza ti castiga mandandoti carestia sempre più! rispondi prontamente, non rincrescendoti perdere tempo. 291

Settembre! Giovedì ore cinque pom. posso. Cordiali saluti. Carluccia. 290

Rovi. Divenuta invisibile, desidererei parlare, pensiero sempre lostesso, afflitto. 293

Dolore 200. Mille grazie notizia consolante, spero che mio bene manterrà ben presto promessa. Mercoledì lettera. Infinite tenerezze (294)

Costanza. Molteplici motivi impedirono finora ambito appuntamento. Spero potermi scusare personalmente quanto prima. Ora impossibile causa partenza. 281

Refosco! Credo che ti indovinai; nessuna freddezza, anzi l'amor mio verso di te di giorno in giorno si fortifica; come no? forse nel tuo viso non si vede che l'anima tua, parla sempre con plejadi e gli angeli? Sì, amo la tua anima perchè la ritroverò. Sono pietra? allora divento magnete; sono albero? divento estetica acacia; nè l'uno ma C. nè l'altro ma M. adoratore della tua anima. 307

A. C. 999. Siete ben enigmatico; indugiai temendo errare. Rispondete. 277

Anna. Meglio seppellire equivoco che suscitare altrui dissensi, quindi annientando Avviso. Saluti. Nabio. 261

Idelo mio! Per questo mezzo impossibile. Anelo! devo parlarti, vieni presto. Tuo X. 278

Sala Tersicore Chiozza 5. Stasera ore 8 lezione danza adulti. 244

Lavoratorio da tappezziere di Antonio Bulaic, via Muda vecchia 3, eseguisce lavori a prezzi concorrenza impossibile, garantendo l'eleganza, solidità. 257

Vino italiano vendesi nel Deposito via San Lazzaro N. 8. 297

Oggi principia il solito annuale straicio pollame Macelleria Polacco, Riborgo. 301

Divertimento passatempo per ragazzi, lavori da traforo, buonissimo legno. Scorzeria 4. 267

Straicio con grande ribasso di prezzi, tutti oggetti esistenti d'indoratore. Negozio Piazza Cavana. (230)

Polvere di cipria assai rinomata, di Kielhauser a 10 soldi al pacchetto. Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. 288

Polvere di viole, freschissima, qualità già conosciuta di Kielhauser, in grandi pacchetti a soldi 20. Negozio Viennese. 288

Sapone rinfrescante pella faccia e corpo con fragrante odore di fiori da 10, 15, 20 soldi in pot. In seconda qualità a 5 e 8 soldi. Negozio Viennese. 288

Spazzette per denti, pelle unghie, pella testa e vestiti, in grandissimo assortimento, a prezzi discretissimi, nel Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. 288

Tinture Belletti, Cipri e Creme, Specialità della Profumeria Flora, Sebastiano 4 (2363)

100 Kilo carbonella 1.30, 1 metro zocchetti 1.50. Ordinazioni anche per cartolina Magazzino Via Bachi N. 1. (109)

Salute perfetta si gode coll' uso giornaliero delle pillole antiemorroidali della Farmacia Rovis. 260

OCCASIONE.

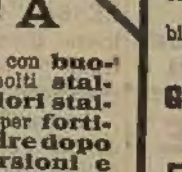
Dovendosi sgombrare i locali già affittati per uso di Molino, si vendono a prezzo eccezionalmente conveniente tutte le macchine e gli utensili inerenti. Rivolgersi per l'indirizzo al *Piccolo.*

CORSI PRIVATI

per l'insegnamento del pianoforte, secondo il metodo del Conservatorio di Vienna, per scolari e scolare di media capacità, esclusi i principianti. 4-5 partecipanti per ogni corso. — Prezzo fior. 8—9—10 mensili anticipati.

CORSI PER L' ARMONIA
(per signori e signore e signorine)
Scolari s' accettano ogni giorno
Trieste, via Farneto 44
LUCILLA PODGORNIK-TOLOMEI.

FLUIDO ristoratore **per CAVALLI** di **KWIZDA**



In uso diggià da **30 anni** con **buonissimo successo** in molti **stallaggi di corte,** nei **migliori stallaggi** civili e militari, atto **per fortificare prima e rinvigorire dopo forti strapazzi, distorsioni e lussazioni, rigidità dei tendini,** ecc.; abilita il cavallo a **eccellenti prestazioni** nel **Training.**

Prezzo d' una bottiglia f. 1.40

Genuino solamente con la soprastante marca di fabrica, comperabile in tutte le farmacie e drogherie dell' Austria-Ungheria.

Spedizione giornaliera a mezzo del Deposito principale:

Franz Joh. Kwizda
i. r. fornitore di Corte e r. fornitore della Corte rumena, Farmacista
Korneuburg, presso Vienna.

Puritas

(Latte per ringiovanire i capelli)

Purias è, fra i latti per ringiovanire i capelli, l'unico garantito innocuo e rispondente a tutte le esigenze e che ringiovanisce capelli grigi, risp. bianchi facendoli ridivenire biondi o bruno-castani, senza che i più vicini possano avvertire il cambiamento del colore de' capelli.

OTTO FRANZ, Vienna Mariahilferstrasse 38

Deposito nel Negozio Profumerie „AL REGNO DI FLORA", Via S. Sebastiano N. 4.

Il sottoscritto rende noto al P. T. Publico d'aver aperto una

FILIALE

in via Belvedere N. 3

ben fornita di ***farine, pane, paste*** e ***biscotterie*** di propria fabbricazione. Devotissimo

Antonio Gatti.

BOTTEGA posizione centrica affittasi prezzo modico

Stalla, tettoia, quartieri, FONDO CON POZZO
affittansi buon prezzo
Informazioni via Canale 5 II p.o

I LIBRI

per tutte le scuole, nuovi ed usati, dei quali si garantisce l'edizione prescritta, trovansi vendibili nella

LIBRERIA G. CHIOPRIS
Piazza Nuova (Gadola)
ELENCHI GRATIS.

Sciroppo jodoferrato
Ottima cura pei bambini. 5
Farmacia Serravallo.

LONDON BISCUIT COMPANY

Trieste, Via Media 27
PRODUCE
BISCOTTINI VERAMENTE INGLESI
di ottima qualità,
i quali non essendo soggetti ad alcun dazio di entrata vengono venduti a prezzi eccezionalmente convenienti. Si acquistano in tutti i negozi.
Telefono Num. 555.

Caffè-Restaurant-Concerto

ALLA FOLLIA

Via Acquedotto 35

Oggi Martedì 17 Settembre 1892
e così ogni sera

Concerto vocale ed istrumentale

sostenuto dai seguenti artisti:

Sig.na **Lili Fernando** istrumentalista eccentrica
„ **Angelina Orsini**, canzonettista italiana, francese e spagnuola.
„ **Olga Berg**, canzonettista italiana e tedesca
„ **Inea di Fiori**, cantante italiana.
Signor **Luigi Tolomei**, buffo comico napoletano
Maestro concertatore e direttore d' orchestra signor **Luigi Malipiero.**

Si smercierà la Birra di A. Dreher La qualità, Vini comuni e in bottiglie, bibite in ghiaccio, caffè e liquori. Cucina sempre pronta. Servizio inappuntabile.

Principia alle ore 7½ - Ingresso soldi 10

Il sottoscritto proprietario coglie quest'occasione per assicurare che nulla ha ommesso onde appagare tutte le esigenze di questo colto Publico, dal quale spera di vedersi largamente onorato.

Con perfetta stima
dev. **A. Cufodonti.**

ANT. MUGGIA & Co. — ***Si prega visitare*** — il — GRANDIOSO DEPOSITO **Mobili e tappezzerie** di recente fabbricazione **a prezzi convenientissimi.** — PIAZZA LEGNA N. 1.

WERNER & PFLEIDERER

Fabbriche di Macchine
VIENNA - CANNSTATT - BERLINO - LONDRA.

57 altissime distinzioni — UNIVERSAL KNET & MISCH-MASCHINE WP — Patenti in tutti gli stati

SPECIALITA

Macchina universale per fare e mescolare le paste. Le migliori macchine per ogni sorta di paste, salsiccie e simili, conserve, prodotti chimici e farmaceutici di ogni sorta, mastici, colori, cere, isolatori, grassi, letame, pillole, ecc. ecc. Torchi per rotoli di pasta, vermicelli e maccheroni, macchine per traforare biscotti, macchine per crivellare, forni, trasmissioni, grue, ecc.

Assettamenti completi per forni, fabriche di biscotti (cakes) e paste.

Prezzo corrente illustrato **gratis e franco.**

Rappresentante:
GIOVANNI ENR. POHLY - TRIESTE
Via Coroneo N. 9.

Nelle **malattie** della **vescica** ed **uretra,** nella **renella, nefriti** e **gotta,** nei **reumatismi acuti,** nonchè nei **catarri della laringe,** dei **bronchi,** dello **stomaco** e degli **intestini**

la sorgente litina di

Salvator

è adoperata da autorità mediche con effetto eccellente.

Effetto eminentemente diuretico.

Sapore aggradevole! Digestione facile!

Si vende nei depositi di acque minerali altrimente dalla *Direzione della Sorgente Salvator in Eperjes, Ungheria.*

DEPOSITO PRINCIPALE:
GIOVANNI CILLIA in Trieste